

Rapiti in Colombia due tecnici italiani La polizia accusa la guerriglia

Due tecnici italiani che lavorano in Colombia per la società Tpi in un progetto petrolifero nel cantiere di Barrancabermeja, nel Dipartimento di Santander, sono stati rapiti ieri mattina. Il loro autista è stato ucciso e il corpo è stato ritrovato sul luogo del sequestro. Lo ha reso noto in un comunicato il nostro ministero degli Esteri. Il rapimento è avvenuto mentre i due italiani si stavano recando all'aeroporto di Santander, scortati dall'autista colombiano. Da una prima sommaria ricostruzione dell'accaduto gli inquirenti hanno escluso che siano stati fortiti. Le famiglie dei due italiani - l'ingegnere Salvatore Rossi e il tecnico Giuliano Ponzanelli - sono state avvertite dai responsabili del Tpi. L'ambasciata italiana a Bogotá ha subito avviato le ricerche e si è attivata con le autorità locali per giungere ad una soluzione positiva della vicenda. Nella zona dove è avvenuto il sequestro sono attivi gruppi della guerriglia colombiana ed è in questa direzione che si sono indirizzate le ricerche della polizia e i contatti ufficiali.



Si soccorrono i passeggeri rimasti intossicati nella metropolitana di Yokohama

Kurkawa/Ansa

Gas nel metrò, trecento feriti

Attentato a Yokohama. «Stavolta non è il sarin»

Nuovo attentato con i gas in Giappone. Non il micidiale sarin, ma il foscene. A Yokohama oltre 300 intossicati su un treno ed in una stazione ferroviaria. Solo 20 sono in condizioni gravi. La setta Aum Shinrikyo: «Non siamo stati noi».

Hanno colpito ancora e nuovamente in luoghi molto affollati un treno e una stazione ferroviaria. Questa volta non a Tokyo ma nella città portuale di Yokohama, trenta chilometri a sud ovest della capitale giapponese. Hanno usato un gas, il foscene, una delle armi chimiche sperimentate durante la seconda guerra mondiale. Non letale come i ormai famigerati sarin ma comunque tale da provocare seri disturbi a oltre trecento persone.

Nega ogni responsabilità anche stavolta la setta Aum Shinrikyo (Suprema verità) già sospettata per l'impresa terroristica che un mese fa nella metropolitana di Tokyo provocò la morte di 12 persone e l'avvelenamento di 5500. Ma che si tratti di attentato e non di incidente agli impianti di aera condizionata come in un primo tempo si era ipotizzato è ufficialmente

ammesso dagli inquirenti. E allora se non sono stati i fanatici seguaci del santone Shoko Asahara, che dal suo rifugio segreto continua a predire catastrofi, vuol dire che in Giappone la follia omicida sta facendo proseliti: oppure che esiste un oscuro disegno per gettare la gente nel panico.

Senza protezione
Ora il sentimento diffuso è sempre più quello di un'assoluta insicurezza in un paese che della regolarità nei comportamenti della prevedibilità dell'ordine e del controllo esteso a ogni aspetto della vita sociale aveva fatto una sorta di scudo psicologico collettivo. Giungendo addirittura a imbrigliare in norme d'azione scrupolosamente rispettate la criminalità e il terrorismo.

La strage del 19 marzo a Tokyo e l'intossicazione di massa ieri a

Yokohama sfuggono ad ogni schema, sono inspiegabili. Per questo i giapponesi ora hanno davvero paura. Per questo uno dei testi più recenti dell'attentato Ken Inukai, 22 anni, commentava ieri dopo lo scampato pericolo: «È spaventoso. Pensavo che incidenti simili non potessero riguardarci. Evidentemente non c'è più un solo luogo sicuro in Giappone».

I misteriosi terroristi sono entrati in azione intorno alle 13. Poco prima alla stazione centrale di Yokohama centinaia di persone erano salite su un convoglio della linea Keihin Tohoku. Alla terza fermata successiva i passeggeri sono scesi in massa in preda a convulsivi attacchi di tosse con bruciori agli occhi, nausea, gramenti di testa. La stessa scena contemporaneamente si svolgeva in un sottopassaggio della stazione di Yokohama. A molti sono venute in mente come in un flash le terribili immagini viste in televisione un mese prima le vittime del gas nervino a Tokyo distese per terra con il respiro mozzato, qualcuno agonizzante. C'è chi quella parola sarin l'ha pronunciata a voce alta. Altri l'hanno ripetuta e di bocca in bocca nel giro di pochi attimi. I ipotesi è divenuta certezza sui sintomi del malore si è innestato il terrore di essere a un passo dalla morte. Fortunatamente il pericolo non era così grave e sulle centinaia di ricor-

verati solo una ventina versano in condizioni preoccupanti. I soccorsi sono arrivati con celerità. Reparti speciali dell'esercito hanno setacciato i locali con appositi detector senza però rilevare tracce del temuto sarin. Nei sotterranei della stazione di Yokohama sono stati sequestrati venti sacchetti di plastica, forse i contenitori della sostanza velenosa.

«I guru non c'entrano»
Curioso. Proprio ieri il Parlamento di Tokyo ha varato una legge che punisce con pene sino all'ergastolo chiunque detenga importi produttivi o usi sarin e altri gas mortali. Entrerà in vigore tra dieci giorni. Ma intanto il capo della Aum Shinrikyo Shoko Asahara è sempre in libertà ed i suoi affiliati pur pesantemente sospettati per l'attentato a Tokyo (nelle loro sedi sono state trovate ingenti quantità di gas nervino) risultano incriminati per reati di vario tipo ma non per la strage. Anche l'arresto del numero due della setta, Kiyohide Hayakawa, 45 anni, annunciato ieri sera dalla polizia, non sembra essere direttamente collegato ad atti di terrorismo. Il portavoce della Aum Shinrikyo Yoshinobu Aoyama si ferendosi all'episodio di Yokohama ha dichiarato: «Noi non c'entriamo. Speniamo che la polizia arresti il responsabile, così si saprà chi è che turba l'ordine». □ G.B.

Allarme chimico a Francoforte. Polvere tossica in un pacco postale

Panico a Francoforte nel principale ufficio postale della città, dove quattro impiegati si sono sentiti male dopo aver respirato una polvere bianca fuoriuscita dall'involucro danneggiato di un pacchetto in transito per l'ufficio e destinato nell'Asia del Nord. Non è chiaro, per il momento, di che tipo di polvere si tratti. «Non è radioattiva, ma acida», ha detto un dirigente dell'ufficio. A scopo precauzionale venticinque dipendenti sono stati evacuati. Già lunedì scorso un'impiegata aveva provato senso di nausea per aver respirato la stessa polvere. I quattro hanno avuto problemi cardiaci subito dopo aver maneggiato la polvere bianca che era fuoriuscita dall'involucro. Dopo il loro ricovero l'ufficio postale è stato evacuato e poi chiuso. Ora la polizia locale sta cercando di rintracciare il destinatario e il mittente del pacco.



Uomini del soccorso con tute speciali antichimiche

Ku okawa Ansa

Sadao Asami, docente di storia delle religioni, spiega i ritardi dell'inchiesta su Aum Shinrikyo

«Matrimonio d'interesse tra sette e partiti»

Il professor Sadao Asami, docente di storia delle religioni all'università di Tohoku, critica l'estrema lentezza nelle indagini sulla Aum Shinrikyo ritenuta responsabile dell'attentato alla metropolitana di Tokyo con il gas nervino. Lo abbiamo raggiunto telefonicamente in Giappone, mentre si diffondevano nel mondo le notizie sulla nuova impresa terroristica a Yokohama. «Non si indaga sulle sette perché sono troppo legate ad alcuni partiti».

Non tutte. Quelle di orientamento conservatore.

Qualche esempio?
Il caso più noto è quello della Soka Gakkai, che sostiene esclusivamente il Komeito. La Rishokoseikai scaturita dal medesimo background della Soka Gakkai di cui è ora però accesa rivale appoggiata liberaldemocratici. Più c'è la «Casa della crescita» fondata prima della guerra, che sostiene la ala destra estrema del partito liberaldemocratico. E molte altre ancora ma è un argomento così delicato e potrei trovarmi in pericolo se andassi troppo nei particolari.

I socialisti sono al governo. Anche loro hanno rapporti con sette?
No, né loro né i comunisti.

Dunque, se ben capisco, il condizionamento esercitato dalla presenza di molti ministri liberaldemocratici nel governo presieduto dal socialista Murayama, può spiegare la timidezza nelle indagini. Se si agisce contro una particolare setta, si rischia di alterare gli equilibri del

l'intero sistema di relazioni fra un certo mondo politico e le associazioni confessionali.
Esattamente. Si può supporre che i leader conservatori siano sotto posti a pressioni da parte dei leader delle sette affinché non si vada troppo a fondo negli accertamenti. Se ad esempio si indagasse sui sistemi di autofinanziamento della Aum Shinrikyo si può supporre poi che gli stessi metodi siano usati da altre sette che raccolgono ingenti somme da membri. Ovviamente non gradiscono essere sottoposte a controlli.

Si può calcolare a quanto ammonta globalmente il flusso di denaro dalle sette verso i loro referenti politici?
Non c'è sono valutazioni precise. Quello che io so deriva dalle confessioni di ex affiliati ad organizzazioni religiose che molto spesso vengono da me a raccontarle. Le loro passate esperienze. Non c'è stato di denunce pubblicamente certificate.

E tuttavia è notorio che fra Soka Gakkai e Komeito i rapporti non

siano solo di reciproca simpatia, ma di natura economica.
Certo ma anche nel caso del Komeito tante cose sfuggono alla conoscenza. Oltre alle relazioni pubbliche si sviluppano talvolta importanti connessioni non ufficiali fra candidati e leader del culto. A disposizione dei politici vengono messe somme di denaro non registrate a bilancio e per loro addette a sostenere la propaganda. Questo riguarda molte sette religiose.

Veniamo alla Aum Shinrikyo. Ha finanziato qualche partito?
Non era ancora arrivata a quel punto. Ma stava tentando qualcosa del genere attraverso la sua filiale in Russia. Ed io credo che se fosse riuscita a instaurare legami di quel tipo con dirigenti politici russi, poi avrebbe potuto cominciare a esercitare la stessa influenza sulla politica del nostro paese. Già accadde con la Chiesa dell'Unificazione fondata da Sun Myung Moon. All'inizio era appoggiata dal regime militare al potere in Sud Corea. Poi che il go-

verno di Seul era molto vicino a Washington estese la sua influenza anche negli Usa. Era un rapporto di dare e avere denaro in cambio di protezioni. Infine la Chiesa dell'Unificazione si inseguì anche in Giappone arrivando ad allearsi persino con primi ministri come Nakasone o con il potente segretario generale del partito liberaldemocratico Kanehara, i quali non hanno mai sentito l'opportunità di smentire quei giornali che denunciavano i finanziamenti occulti ricevuti dalla setta.

Pensa che la Aum Shinrikyo sia autrice dell'attentato a Yokohama?
Non credo che al momento il suo apparato decisionale funzioni così bene. E d'altro immaginerei che la Aum Shinrikyo nella fase attuale possa programmare di poter l'impresa terroristica di Tokyo.

A proposito di quell'attentato. Quale spiegazione ne dà?
Bisogna considerare l'ambiente familiare in cui Shoko Asahara e il

leader della setta è cresciuto. Il suo handicap fisico (e qui si entra così) le frustrazioni maturate attraverso il fallimento di tutte le sue aspirazioni. Non riuscì a farsi rearsi si mise a vendere medicine, cinesi e fu interrotto per somministrazione di psicofarmaci. La sua paranoia è cresciuta e si riempì di più. Si sentiva ad una svolta. Non era da nemmeno accettato fare il gregario. Volle di più. Ecco tutti i suoi cammini e un misto di odio contro la società e forti desideri di denaro e potere.

Non potrebbe invece essere la pedina di un gioco più grande di lui, che coinvolgerebbe servizi segreti di questo o quel paese?
Assolutamente no. È una realtà dei culti a sfondo totalitario che il leader è onnipotente. Non lo vedo come strumento di altri. Non era da nemmeno accettato fare il gregario. Volle di più. Ecco tutti i suoi cammini e un misto di odio contro la società e forti desideri di denaro e potere.

Non potrebbe invece essere la pedina di un gioco più grande di lui, che coinvolgerebbe servizi segreti di questo o quel paese?
Assolutamente no. È una realtà dei culti a sfondo totalitario che il leader è onnipotente. Non lo vedo come strumento di altri. Non era da nemmeno accettato fare il gregario. Volle di più. Ecco tutti i suoi cammini e un misto di odio contro la società e forti desideri di denaro e potere.

GABRIEL BERTINETTO
Professore, perché tanta apparente inconcludenza nelle indagini?
Il punto è questo. Attualmente in Giappone le alleanze politiche sono assai mobili. Lo scorso aprile socialisti e liberaldemocratici erano nemici, ora sono al governo assieme e in futuro nessuno sa quali nuove combinazioni potranno emergere. La gente non capisce più quali siano gli orientamenti dei vari partiti e questi trovano difficoltà nel predire il comportamento elettorale dei cit-

tadini. Il solo voto stabile è quello che viene dagli affiliati alle varie organizzazioni religiose che sono molto fedeli ai loro leaders, i quali a loro volta sono strettamente collegati ad alcuni dirigenti politici. Ecco spiegato in parte il motivo dei ritardi negli interventi contro la setta Aum Shinrikyo nonostante i numerosi gravi incidenti di cui era stata protagonista in passato.

Lei ritiene che tutte le formazioni politiche giapponesi abbiano legami con la setta?